

CALCIO. IL VENEZIA IN SERIE B

«Stop con le partite in notturna al Penzo arrivano pochi tifosi»

Zenga si lamenta per la programmazione delle gare il lunedì alle 21
«Il giorno dopo la gente lavora». E a Livorno e a Verona si gioca alla stessa ora

Alessandro Ragazzo

VENEZIA. Il Venezia arriva al proprio turno di riposo dopo il punto ottenuto con il Lecce. Tre giorni di stop per ricaricare le batterie, in attesa di rivedersi venerdì per iniziare a preparare la trasferta di Livorno con nove giorni a disposizione. Walter Zenga chiude soddisfatto questo mini ciclo del girone di ritorno, con la consapevolezza che si è andati vicini a vincere contro i salentini, ai vertici del campionato e in piena zona playoff. «La squadra ha giocato bene», dice il tecnico, «mettendo in campo grande determinazione e compattezza. Sono convinto che il Lecce si giocherà la promozione in Serie A sino alla fine». In Toscana sarà fondamentale fare punti, contro una squadra in ripresa. «Ma recupererò qualche uomo (Domizzi e Di Mariano, ndr) e sarà complicato sceglierne 11 da schierare».

Tornando all'altra sera, pri-



Walter Zenga dà le direttive alla squadra durante Venezia-Lecce

mo tempo piuttosto bloccato da ambo le parti, con un'occasione per ciascuno, nella ripresa si è assistito a una gara più divertente, dove quel colpo di testa di Vrioni a poco dalla fine, su un cross al bacio di Bruscajin, fa gridare ancora vendetta. C'è voluto un miracolo di Vigorito a evitare di consegnare i tre punti al Venezia. «Con il passare dei minuti», continua l'ex portiere della Nazionale, «abbiamo corretto l'assetto tattico, le punte erano più alte e siamo ripartiti meglio. Sono contento, non solo delle occasioni create, ma soprattutto per come sono nate». Dai giallorossi del Benevento a quelli del Lecce, in una settimana il Venezia ha portato a casa un punto ma lunedì sera al Penzo si è vista una squadra diversa, anche negli ultimi metri, rispetto alla trasferta campana.

«Chi fa il mio mestiere», continua Zenga, «deve mettere in preventivo di non vincere qualche gara. Sono arrivato qui e il Venezia non era in vet-

ta alla classifica. Non sono d'accordo nel dire che a Benevento si sia vista una disfatta». A proposito di uomini, in mezzo alla difesa se l'è cavata alla grande Fornasier; al posto di Domizzi e a fianco di Modolo, ha giocato in modo sicuro come se fosse al Venezia da una vita. «Lo conosco dai tempi della Sampdoria», prosegue Zenga, «ma pure Besa è entrato bene, Citro ha fatto un'ottima partita, lo stesso dico di Lombardi».

Zenga non ha voluto commentare quel contatto alla fine in area veneziana tra Venuti e Garofalo e sottolineato in sala stampa dal collega del Lecce, Liverani. «Se parlassi dei nostri episodi a sfavore», aggiunge, «staremo qui ore». Ragionamento finale sugli orari improbabili sul groppone del Venezia: gare alle 21, in giorni non proprio adatti, di sabato non si gioca quasi mai e una partita contro il Lecce che fatica a richiamare 3.600 spettatori scarsi. «Non è facile scendere in campo a quest'ora», dice la sua il tecnico, «e non è neppure semplice arrivare al Penzo, specie in situazioni simili: forse chi stila il calendario delle partite non lo sa. Mettiamoci poi che la gente il giorno successivo lavora, Venezia-Lecce avrebbe meritato una cornice di pubblico migliore. Studieremo i quarti di luna per il futuro, visti gli incontri in notturna in programma».

Appuntamento a Livorno domenica 24 febbraio per il ritorno in campo. A che ora? Ovviamente alle 21. —

VIAREGGIO CUP

Parma, Nania ed Euro Liac le avversarie della Primavera

MESTRE. Viareggio Cup, sorteggio accattivante per il Venezia nella 71ª edizione (11-27 marzo). La squadra di Nicola Marangon è stata inserita nel girone 5 del gruppo A insieme a Parma, Nania (Ghana) ed Euro Liac New York (Usa), giocherà le tre partite eliminatorie lunedì 11, mercoledì 13 e venerdì 15 marzo. Il sorteggio è stato seguito in prima persona nella sala di rappresentanza del Comune di Viareggio da Mattia Collauto, responsabile del settore giovanile arancionoverde.

Il Parma è la squadra che eliminò il Venezia nei quarti di finale della passata edizione ai calci di rigore (3-0, 0-0 i tempi regolamentari), in campionato quest'anno l'andata è terminata in parità (2-2) a Campagna Lupia. Il Nania Football Club Accra è stato fondato nel 1998, è presieduto da Abedi Pelè, uno dei più forti giocatori ghanesi, per due stagioni (1994-1996) in forza al Torino. Gli statunitensi dell'Euro Liac New York, squadra di casa alla Viareggio Cup visto che sono alla dodicesima partecipazione, faranno felici il presidente Joe Tacopina, anche perché Liac è l'acronimo di Lega Italo Americana Calcio.

Stop. Dopo la sosta, a Livorno, Walter Zenga ritroverà Maurizio Domizzi e Francesco Di Mariano, ma non potrà contare su Davide Facchin. Il portiere arancionoverde è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo «per avere, al 30' del secondo tempo, alzandosi dalla panchina, contestato con veemenza l'operato arbitrale», l'infrazione è stata rilevata dal quarto arbitro che lo ha segnato a Giua.

Riposo. Tre giorni di riposo per il Venezia, che non giocherà nel weekend. Dopo la partita, Zenga si è trasferito a Milano e ieri ha raggiunto la famiglia a Dubai. —

M.C.

PARLANO CITRO E FORNASIER

«Ci siamo goduti pochissimo il gol del momentaneo 1-0»

VENEZIA. Un pizzico di amarezza per il gol preso pochi secondi dopo il vantaggio di Citro, ma anche la consapevolezza di aver fatto una buona partita al cospetto di un Lecce lanciato in piena zona promozione. I giocatori del Venezia ora si potranno godere tre giorni di riposo, meritati dopo quanto visto lunedì sera al Penzo.

Ed è lo stesso Nicola Citro a sottolineare alcuni aspetti della partita contro i salentini. «Diciamo che quel vantaggio non ce lo siamo goduto, e del resto prendere gol in quel

modo, mentre ancora stai smaltendo i festeggiamenti, è una bella botta. Il Lecce non si è disunito e ci ha sorpresi. Ma quello sceso in campo lunedì è stato un Venezia determinato, cattivo agonisticamente al punto giusto, e anche propositivo. Abbiamo avuto almeno quattro o cinque nitide palle gol, e il solo dispiacere è non averne concretizzata qualcuna in più. Bocalon? È un ottimo giocatore, si sente il suo peso in attacco. È arrivato, si è unito al gruppo e presto il gol lo troverà anche lui».

La rete di Citro al Lecce, per certi versi, ha ricordato quello che lo stesso attaccante di Salerno ha siglato all'Ascoli in dicembre, sempre al Penzo. «È vero, l'azione è stata simile», sottolinea Citro, «se poi ripenso all'azione sulla tre quarti del Lecce, nel primo tempo, quando ho intercettato il rinvio di Vigorito, mi spiace ancor più. Ho tentato di calciare verso la porta, ma il portiere l'ha deviata».

Al posto di Domizzi, squalificato, lunedì sera al centro della difesa si è visto il neo arrivato Michele Fornasier. E con Modolo ha alzato un muro per gran parte della partita. «Ho avuto un impatto molto buono con l'ambiente del Venezia e in questa prima partita in casa», osserva il difensore di Vittorio Veneto, «è stato un esordio tosto, ma sono qui da sole due settimane

e, sinceramente, non potevo chiedere di meglio in termini di gruppo e atmosfera. Contro il Lecce ci siamo chiusi bene, e, quando gli avversari cercavano di aprire il gioco con i cross, abbiamo sofferto poco e mantenuto il controllo della situazione. Il primo palo alla fine è stato un cross sbagliato, sul secondo episodio è stato bravissimo, invece, Vicario. Peccato per l'immediato pareggio, però siamo stati bravi anche in contropiede».

È sul clima che si respira nel Venezia, Fornasier è chiaro: «Si sta bene, e lunedì, in partita, ci siamo divertiti in difesa. Sono sfide che ti fanno crescere, che migliorano l'amalgama del gruppo, e si crea quello spirito giusto che aiuta a inserirsi anche i nuovi arrivati».

Simone Bianchi



L'esultanza di Nicola Citro

PROMOZIONE GIRONE D

Porto, le "strane" dimissioni di Vittore Il presidente Bertolini: «Motivi personali entro venerdì avremo il nuovo tecnico»

PORTOGRUARO. Clamoroso a Portogruaro: Pino Vittore si è dimesso. La notizia è stata data nella tarda mattinata di ieri dalla società granata con un comunicato che spiega la decisione del tecnico con motivi strettamente personali. Giustificazione che appare di facciata, in ossequio al politically correct. Da mesi, infatti, trapelavano voci di un idillio mai sbocciato tra il sergente di ferro pugliese

e la squadra: tutto è durato finché i risultati, comunque strabilianti (Porto primo col Montello a quota 53 in 21 gare), hanno coperto i mugugni.

Tuttavia, al presentarsi delle prime stonature ravvicinate (pareggi casalinghi con Caorle e Fossalta Piave) l'ambiente si è surriscaldato. Senza la pressione esasperante del Prodeco Montello, che sarebbe primo da solo senza la vittoria

a tavolino del Porto col Caorle La Salute, probabilmente non sarebbe accaduto nulla. Il Porto avrebbe fatto il vuoto e le parti si sarebbero rispettate, o sopportate. L'addio di Vittore comporterà il terzo cambio in panchina dall'inizio dell'anno: domenica 2 settembre 2018, infatti, era stato esonerato Giancarlo Maggio, dopo due partite di Trofeo Regione Veneto, e senza debutto in

campionato, a causa di incompatibilità caratteriali.

Parola ad Andrea Bertolini, presidente del Portogruaro: «Con Vittore, persona che ritengo esemplare nel comportamento, ho avuto un ottimo rapporto, per questo mi sorprendono le sue dimissioni. Motivi personali fasulli? Se una persona ti presenta questa motivazione non puoi aggiungere molto, ha deciso così e basta». Si parla di spaccatura con la squadra.

«Ogni allenatore ha il proprio metodo, che può piacere o meno: a qualcuno può andar bene, a qualcun altro meno, ma tutti si va dalla stessa parte. Abbiamo una rosa enorme, non una, bensì due squadre». E adesso? «Entro venerdì diremo il nuovo allenatore».



Pino Vittore stringe la mano al presidente Andrea Bertolini

Si parla di Vinicio Bisioli: «È un amico, ma finora non lo abbiamo contattato. Ci hanno chiamato decine di persone: dobbiamo fare la scelta giusta. Si tratta di vincere un braccio di ferro contro un formidabile

avversario come il Montello, ma non solo, dobbiamo tracciare il cammino anche per l'anno successivo».

Per ora gli allenamenti sono condotti da Renzo Miolli. —
Gianluca Rossitto